

Comunicato stampa

**Anche la Chiesa udinese accanto a Siria e Turchia: domenica 26 marzo c’è la colletta per i terremotati**

***Promossa in tutta Italia, l’iniziativa convoglierà i fondi raccolti a Caritas Italiana che sta lavorando al fianco delle Caritas locali dei due Paesi colpiti dal terribile sisma del 6 febbraio. Bombardi: «In missione in Anatolia l’impressione è che questo terremoto non abbia raso al suolo solo le case e le vite, ma anche la speranza di potersi riprendere e piano piano ricostruire: “non siete soli” è il vero messaggio che vuole accompagnare la nostra azione con la colletta nazionale del 26 marzo».***

A 50 giorni dal devastante terremoto che ha colpito Turchia e Siria, provocando 52 mila morti e oltre 2 milioni di sfollati, **anche la Diocesi di Udine raccoglie l’appello della Chiesa italiana e promuove domenica 26 marzo una colletta in tutte le chiese come segno concreto di solidarietà e partecipazione ai bisogni delle popolazioni terremotate**.

I fondi raccolti andranno a finanziare l’attività di Caritas Italiana che – in stretta collaborazione con le Caritas locali – li impiegherà per sostenere progetti di assistenza umanitaria fornendo cibo, alloggio, beni di prima necessità con una particolare attenzione ai più vulnerabili come gli anziani, i minori, i malati, i disabili. Servono mense per la fornitura di pasti, strutture per l’assistenza sanitaria, spazi per l’accoglienza e l’animazione in particolare dei bambini.

«Il terremoto – precisa Caritas italiana – **ha colpito comunità e territori che erano già caratterizzati da gravi situazioni di povertà e vulnerabilità, sia in Turchia sia in Siria**. Quindi, oltre a prendersi cura dei bisogni materiali, **Caritas organizzerà anche iniziative di inclusione sociale dei più vulnerabili e azioni di ricostruzione dei legami comunitari»**.

A coordinare gli aiuti in Turchia c’è **Daniele Bombardi** che da anni vive e lavora a Sarajevo in quanto responsabile per i progetti di Caritas italiana nei Paesi del Sudest Europa. «*È una tragedia che, a vederla da vicino* – spiega Bombardi –, *come prima cosa ti provoca tantissimo dolore e tantissimo sconforto. Hai proprio l’impressione che questo terremoto non abbia raso al suolo solo le case e le vite, ma anche la speranza di potersi riprendere e piano piano ricostruire. Lo stesso dolore e lo stesso sconforto lo provi incontrando le comunità cristiane di quelle zone. Ho visitato nei giorni scorsi una delle zone più colpite, l’Anatolia: un posto che, per la storia del cristianesimo, è cruciale. Qui ci sono le città di Tarso, di Antiochia, i luoghi di San Paolo, la casa di Maria ad Efeso. Sono luoghi di persecuzioni, di invasioni. In questa diocesi hanno perso la vita nel 2006 don Andrea Santoro e nel 2010 il Vescovo Luigi Padovese. Eppure, con fatica e con pazienza, nel corso della storia l’opera della Chiesa in Anatolia è sempre ripartita, nonostante tutto. La sfida principale di oggi, dunque, non è solo quella di aiutare materialmente e psicologicamente le persone rimaste senza casa, senza un lavoro, senza un paese dove abitare. La sfida vera è quella di salvaguardare prima di tutto la speranza. La Chiesa italiana tutta, in questi mesi, vuole quindi dimostrare di essere “sorella” ed “amica”, condividendo il dolore e la fatica di questi mesi con la gente della Turchia e della Siria. Ma soprattutto vuole testimoniare quella attenzione e quella solidarietà, che sono l’unico ingrediente per tenere accesa la flebile fiammella della speranza nel futuro: “non siete soli” è il vero messaggio che vuole accompagnare la nostra azione con la colletta nazionale del 26 marzo*».

Chi volesse contribuire con una donazione, può farlo con i seguenti riferimenti

Destinatario: Centro Caritas dell’Arcidiocesi di Udine ODV ETS

IBAN: IT45U 02008 12310 000001515712

Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023

*Udine, 24 marzo 2023*